

individuale (e il "Prometeo" di Vittorio Amadio - bellissima scultura realizzata nel 1997 - è appunto carica del senso ancestrale della avventura umana, la ribellione al cielo - cui l'uomo ruba il fuoco - che coesiste con la nostalgia dolorosa del cielo; e qui potremmo aggiungere che la martoriata organicità carnale del "Prometeo" ribelle di Amadio - simboleggiata dal "fegato" dilaniato dall'aquila mandata da Giove a punizione del ribelle - evoca un altro "angelo ribelle", Lucifero, autore di un altro assalto al cielo, senonché quest'angelo ribelle di Amadio esprime una tale intensa e vibrante carica di energia dolorosamente impotente, da porsi su un piano diverso e parallelo rispetto alla depassionalizzata ed enigmatica levità degli angeli luciferiani).

Per quanto possa sembrare che in Giovanni Amadio confluiscono diverse e distinte personalità artistiche (giacché egli, come sappiamo, è pittore, scultore ed incisore), in realtà il suo linguaggio conserva sempre una identità unica ed inconfondibile in tutte le, multiformi applicazioni cui la sua estrema versatilità lo induce: in effetti le sue configurazioni

pittoriche, pur nell'eleganza lieve ed ironica del segno, possiedono una vigorosa plasticità che rivela lo scultore, così come le sue sculture sprigionano quella levitante e guizzante energia per cui le masse quasi smaterializzano nella fluidità del narrato visivo, così rivelando il retroterra del raffinato pittore, che sarebbe improprio definire "tout court" astratto o "informale", giacché (anche a prescindere dalle ormai "datate" classificazioni novecentesche) Vittorio Amadio insegue sempre e comunque un "epos", una sofferita storicità della esperienza sia del visibile che dell'invisibile, collocandosi in una dimensione linguistica "alta" ed "altra" rispetto agli stereotipi di genere (con buona pace dei critici di mestiere: se è vero che Achille Bonito Oliva avrebbe detto che "critici si nasce, artisti si diventa, pubblico si muore", è però vero che Vittorio Amadio è la vivente dimostrazione del fatto che artisti si nasce).

Il Novecento (pur discutibile e rivisitabile sotto molti aspetti) ha comunque rivelato l'oggetto come intermediario sia epistemico che estetico dell'io rispetto al mondo,

cosicché l'artista reinventa l'oggetto come investimento dei significati dell'"essereci", rispecchiando l'ansia di materializzare la profondità germinale dell'"io" nelle forme sensibili e comunicabili: questo gioco sublime Amadio sa svolgerlo con grande raffinatezza, portando al limite estremo tutte le potenzialità del linguaggio (pittorico, plastico, grafico, calcografico), divertendosi nell'inventare nuovi enigmi nella sintassi visiva, e quindi trascendendo la sintassi stessa per attingere, con folgoranti intuizioni, il divenire puro della forma, ossia anche il divenire dell'anima che si cerca dentro il crogiuolo di fusione delle cose.

A questo punto, giacché parlavamo del Novecento ormai trascorso, val la pena di ricordare quel che sempre più viene osservato da non pochi (per dirne uno, Vittorio Sgarbi) secondo cui il Novecento è stata l'epoca in cui si sono registrati tanti pittori inclini alla ricerca ed alla sperimentazione, i quali però non sanno dipingere, insieme ad altri che "sanno" dipingere, senza però esser vocati alla ricerca: tale "querelle" non ha senso per Vittorio Amadio, che è artista

"di natura" e "sa" da sempre dipingere, come pure da sempre ha saputo coniugare il talento naturale con una capacità altamente sofisticata di elaborazione e sperimentazione di moduli espressivi realmente originali ed innovativi, che gli hanno procurato un successo di pubblico e di critica sia in Europa (particolarmente in Germania) che negli Stati Uniti d'America.

Vittorio Amadio è dunque un grande artista d'origine ascolana, il cui successo ha da tempo travalicato la dimensione regionale e nazionale; noi, come ascolani, non possiamo che essere lieti del fatto che la sempre crescente e multiforme produzione di questo concittadino sia visibile "dal vivo" non solo in America (dove ha attivato un importante e riconosciuto laboratorio artistico, precisamente in Pennsylvania), ma anche in questa sua contrada d'origine: indipendentemente dalle non frequenti presenze ad Ascoli di Vittorio Amadio, le sue opere sono comunque sempre visibili nel locale "atelier" di Corso Mazzini (palazzo Malaspina) e presso l'altro laboratorio che è attivo nel suo centro natale di Castel di Lama.

“SOCREM”

SOCIETA' SAMBENEDETTENSE PER LA CREMAZIONE

Nell'intento di divulgare il rito della cremazione si portano a conoscenza disposizioni e formalità previste dalle vigenti leggi che regolano questa materia:

Regolamento di Polizia Mortuaria del 10/09/1990 n. 285 articolo n. 79

- 1) La cremazione di ciascun cadavere deve essere autorizzata dal Sindaco sulla base della volontà testamentaria espressa in tal senso dal defunto. In mancanza di disposizione testamentaria, la volontà deve essere manifestata dal coniuge e, in difetto, dal parente più prossimo individuato secondo gli articoli 74 e seguenti del codice civile e, nel caso di concorrenza di più parenti nello stesso grado, da tutti gli stessi.
- 2) La volontà del coniuge o dei parenti deve risultare da atto scritto con sottoscrizione autenticata da notaio o dai pubblici ufficiali abilitati ai sensi dell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.
- 3) Per coloro che, al momento della morte risultino iscritti ad associazioni riconosciute che abbiano tra i propri fini quello della cremazione dei cadaveri, è sufficiente la presentazione di una dichiarazione in carta libera scritta e datata, sottoscritta dall'associato di proprio pugno o, se questi non sia in grado di scrivere, confermata da due testimoni, dalla quale chiaramente risulti la volontà di essere cremato. La dichiarazione deve essere convalidata dal presidente dell'associazione.
- 4) L'autorizzazione di cui al comma 1 non può essere concessa se la richiesta non sia corredata da certificato in carta libera redatto dal medico necroscopo, con firma autenticata dal coordinatore sanitario, dal quale risulti escluso il sospetto di morte dovuta a reato.
- 5) In caso di morte improvvisa o sospetta occorre la presentazione del nulla osta dell'autorità giudiziaria.

Legge 28 febbraio 2001 n. 26

riserva la gratuità del costo della cremazione, il cui onere è a carico del Comune di ultima residenza del defunto, solo ai casi di salma di persona indigente o appartenente a famiglia bisognosa, in tutti gli altri casi il costo della cremazione è a carico del cittadino richiedente

Modalità d'iscrizione

- 1) Trascrivere, datare e sottoscrivere di proprio pugno la dichiarazione sulla carta da noi fornita seguendo il facsimile. Tale documento, ai sensi del D.P.R. del 10.09.1990 n. 285 sarà convalidato dal Presidente della Società.
- 2) Compilare in modo leggibile (anche stampatello o a macchina) la domanda di iscrizione.
- 3) Provvedere al versamento, presso il nostro ufficio della quota associativa annuale.

Iscrizione L. 10.000 - Quota associativa annuale lire 10.000.

Gli interessati si potranno rivolgere o direttamente alla SOCREM di S. Benedetto del Tronto oppure all'Impresa Onoranze Funebri



DAMIANI PAOLO & C.

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

63100 ASCOLI PICENO - Via T. Afranio - Tel. (0736) 259012-42712 - nott. e fest. 261978
Orario d'ufficio 9,00-13,00 / 16,00-20,00 - Sabato pom. e Domenica chiuso